



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 02/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

IL GIORNALE 31 luglio 2011

DOPO IL NUOVO FONDO ESUBERI Accordo con i sindacati su pensioni e prepensionamenti - Intesa manda a casa 3mila dipendenti - Attesi risparmi per 300 milioni. Ma i tagli di personale potrebbero salire a 5mila. La regia di Micheli

Massimo Restelli

Intesa Sanpaolo si appresta a tagliare almeno 3mila dipendenti e a spostarne 5mila dagli uffici al la-voro sulla «strada». Il lifting è radi-cale e dovrebbe tradursi in un ri-sparmio da 300 milioni di euro in termini di piano industriale, ma l'intervento è addolcito dalla pro-spettiva di assumere mille giova-ni, anche grazie alla «cipria» del nuovo Fondo esuberi preparato dall'Abi.L'accordo,firmato da In-t-esa e dai sindacati nella notte di sa-bato a Roma nella sede di via del Corso, conclude una bellicosa trat-tativa condotta per oltre un mese in prima persona da Marco Vernie-ri, nelle veste di capo delle risorse umane, e da Francesco Micheli, il superconsulente dell'amministra-tore delegato Corrado Passera, im-pegnato a marcare il percorso fin nelle riunioni più «ristrette».

Uomo di relazioni consolidate, Micheli è stato il demiurgo che ha plasmato il Fondo esuberi come capo sindacale dell'Abi e che deve affrontare la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale, median-d-o i segnali politici lanciati dal pre-sidente Giuseppe Mussari duran-t-e l'ultima assemblea dell'associa-zione di Palazzo Altieri.

Quanto a Intesa l'accordo sugli esuberi si tradurrà nell'uscita di 3mila pensionandi entro il 2013, di cui 2.500 di anzianità con l'offer-ta di un premio base una tantum pari al 75% della retribuzione. In mancanza di un accordo scatterà però l'espulsione di forza.

I pre-pensionandi utilizzeran-no invece lo scivolo del Fondo esu-beri, nella nuova formula che sca-rica l' 11% dei costi sui lavoratori ta-gliandone l'assegno mensile. L'ammortizzatore sociale potreb-be però intervenire per altre 2mila uscite portando il totale dei tagli a 5mila. In questo caso di pari passo si ridurrà il numero degli addetti da riqualificare, per cui è stato pre-vi-sto un premio di tempestività pa-ri al 15% del lordo annuo. Saranno accolte le domande di part-time in sospeso, soddisfatte le future e le ri-chieste di spostamento sulla rete. Incassato il taglio del personale più costoso, il gruppo guidato da Passera procederà ad assumere mille giovani, di cui 250 utilizzan-do i contratti di cosiddetta «solida-rietà espansiva», applicandoli pe-rò per la prima volta in modo gra-duale, così da ridurre l'orario di la-voro dell'addetto anziano in usci-ta in parallelo al maggiore impe-gno del giovane assunto.

Soddisfatti i sindacati del setto-re (Fabi, Fiba, Fisac, Uilca, Dircre-dito, Sinfub e Ugl)secondo cui l'ac-cordo rappresenta «una concreta risposta in termini sociali e occu-pazionali ». È un'intesa «innova-tiv « e di grande importanza per tut-to il settore che consolida un sis-te-ma concertativo di relazioni indu-striali che in questo momento è un assoluto plus a livello di settore e di sistema», ha rimarcato Vernieri sottolineando l'atteggiamento «lungimirante e di grande respon-sabilità » del sindacato. In realtà i momenti di tensione sono stati molti, soprattutto per calibrare l'obbligatorietà delle uscite:nel ru-sh finale è stato determinante il



ruolo della Fabi. I Confederali non hanno comunque mai perso di vista la trattativa (Intesa viene considerata in ambienti sindacali storicamente vicina alla Cisl) e, a differenza di quanto accade per i metalmeccanici della Fiat, la Fisac è rimasta al tavolo allineata alla Cgil di Susanna Camusso, senza lasciarsi tentare dalla terza via riotto-sa di Maurizio Landini.

A questo punto lo scontro torna in ambito nazionale, con il rinnovo del contratto, dove i sindacati non recedono dal chiedere la conferma degli aumenti inflattivi concordati nel 2009 tra le parti sociali, il governo e l'Abi. Palazzo Altieri ha però subordinato ogni apertura al parametro della produttività.

AVVENIRE 31 luglio 2011

Intesa Sanpaolo-sindacati, accordo per 8mila lavoratori

DA MILANO - L'intesa Sanpaolo e sindacati hanno raggiunto, dopo una lunga trattativa terminata ieri notte, l'accordo per 8mila lavoratori del gruppo. L'intesa prevede l'uscita volontaria di tremila dipendenti della banca, la riconversione e la riqualificazione di altri cinquemila che passeranno dal lavoro in filiale ad attività commerciali, e mille assunzioni di giovani.

La vertenza era stata aperta da Intesa Sanpaolo dopo la presentazione del piano triennale di impresa, che ha tra gli obiettivi anche il taglio dei costi e quindi la riduzione dell'organico. L'accordo rappresenta per i sindacati Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca «una concreta risposta in termini sociali e occupazionali». Le uscite saranno gestite in prevalenza attraverso i prepensionamenti (l'80% maturerà i requisiti entro il 2014), le altre saranno volontarie. Per le assunzioni, priorità agli attuali contratti a termine: sarà applicato per la prima volta nel settore il «contratto di solidarietà difensiva» che prevede l'80% della retribuzione lorda.

TI CONSIGLIO. com 01 agosto 2011

Intesa Sanpaolo: 1000 assunzioni, 3000 uscite e 5000 riconversioni

L'accordo sul piano d'impresa 2011 – 2013 di Intesa Sanpaolo che coinvolge ottomila lavoratori è stato raggiunto sabato notte. Dopo mesi di trattative con le organizzazioni Sindacali, la banca ha previsto l'uscita volontaria e incentivata di 3000 dipendenti, il ricollocamento di altri 5000 lavoratori e più di 1000 nuove assunzioni che riguarderanno soprattutto giovani.

Le uscite interesseranno i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione o alla finestra pensionistica entro la fine del 2013. Solo qualora le adesioni ai piani d'uscita comunicate all'azienda entro il 31 ottobre 2011 risultassero inferiori alle 2500 unità verranno collocati a riposo coloro che hanno maturato il diritto alla pensione.

Per i 5000 lavoratori che in base al piano d'impresa saranno riconvertiti professionalmente a ruoli commerciali, sono stati previsti percorsi di formazione professionale ad hoc. I dipendenti di Intesa Sanpaolo coinvolti saranno prevalentemente adibiti allo sviluppo di prodotti assicurativi, mutui e ai ruoli di promotori finanziari e gestori di clientela famiglia.

Le 1000 assunzioni a tempo indeterminato coinvolgeranno principalmente giovani con precedenza per i lavoratori precari, che saranno inseriti anche attraverso l'utilizzo di contratti di solidarietà espansiva. In particolare, delle 1000 assunzioni, 250 saranno realizzate con contratto di solidarietà espansiva, introdotto dalla recente intesa sottoscritta da Abi e sindacati sul Fondo di solidarietà. L'inserimento di nuovo personale sarà scaglionato e funzionale agli esodi.

Intesa Sanpaolo ha anche comunicato l'intenzione di aprire quattro nuovi call center con sede a Cagliari, Bologna, Pavia e Alessandria, che si aggiungeranno a quelli di Milano, Napoli e Torino.

«Quello raggiunto è un accordo che guarda al futuro – ha dichiarato il Segretario generale aggiunto della FABI, Mauro Bossola – perché garantisce un giusto equilibrio tra uscite incentivate e nuova occupazione stabile, oltre a fissare garanzie fondamentali per i lavoratori coinvolti nelle riconversioni professionali».



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 02/08/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Return

.c.